



Il Vescovo di Piazza Armerina

Piazza Armerina, 31 marzo 2020

Prot. n. 11/2020

**AI PRESBITERI,
DIACONI E CONSACRATI
- LORO SEDI -**

Carissimi,

È ormai vicina la festa della santa Pasqua. L'odierna situazione, segnata, purtroppo, da questo flagello che sta mietendo tante vittime, impone una rivisitazione delle celebrazioni che riguardano la Settimana Santa. La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha pubblicato, il 25 marzo 2020, un Decreto, *de mandato Summi Pontificis*, nel quale si trasmettono precise disposizioni sul modo come vivere questi momenti di preghiera, che costituiscono per noi l'essenza della vita cristiana. Nonostante la bellezza dei riti, tenendo conto anche delle molteplici manifestazioni religiose, è opportuno che ci si attenga a quanto dispongo, sia perché non dobbiamo, per le responsabilità assunte, tralasciare le misure restrittive in atto, sia perché il suddetto Decreto ci esorta a vivere, in modo tangibile, il senso di comunione che ci fa sentire partecipi dell'unica Chiesa di Cristo.

Inoltre, tali disposizioni prendono le mosse da un'interlocuzione che la Segreteria Generale della CEI ha avuto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ciò permette di poter vivere le celebrazioni con tranquillità, senza temere quelle forme di denunce, provocate da segnalazioni talvolta indebite. È chiaro: non bisogna trasgredire, per nessun motivo, la normativa pubblicata in precedenza. Le misure sanitarie come pure la distanza fisica sono, oggi, un modo per custodire la nostra vita e salvare quella degli altri. Su questa base:

- a. la data della Pasqua resta fissa. Non è possibile trasferire quest'importante momento di incontro con il Signore, «*cuore dell'anno liturgico*», in altra data;

- b. le celebrazioni della Settimana Santa siano vissute con decoro. Ciò significa che «*accanto al celebrante sia assicurata la partecipazione di un diacono, di chi serve all'altare, oltre che di un lettore, un cantore, un organista ed, eventualmente due operatori per la trasmissione*» (Orientamenti CEI del 25 marzo 2020);
- c. i fedeli laici possono unirsi alle celebrazioni dalle proprie abitazioni. Saranno d'aiuto i mezzi di comunicazione telematica. È necessario che le trasmissioni siano in diretta, non registrate;
- d. sarebbe bene aiutare i fedeli laici a seguire lo svolgimento delle celebrazioni con una sussidiazione che è possibile scaricare dal sito della CEI.

Per quanto concerne le celebrazioni, il Decreto è molto esplicito. Fa riferimento:

- 1) alla **Domenica delle Palme**, per la quale occorre distinguere tra celebrazione in cattedrale e quella nella chiesa parrocchiale. Nel primo caso si assume la seconda forma prevista dal Messale Romano; per la chiesa parrocchiale, la commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme si celebri nella forma semplice, cioè la terza forma prevista dal Messale Romano;
- 2) alla celebrazione del **Giovedì Santo**, il celebrante, senza concorso di popolo, ometta la lavanda dei piedi e il Santissimo viene riposto nel Tabernacolo;
- 3) al **Venerdì Santo**, è opportuno che si sostituisca la decima intenzione della preghiera universale dal seguente testo:

X. PER I TRIBOLATI

*Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio Padre onnipotente,
perché liberi il mondo dalle sofferenze del tempo presente:
allontani la pandemia, scacci la fame,
doni la pace, estingua l'odio e la violenza,
conceda salute agli ammalati,
forza e sostegno agli operatori sanitari,
speranza e conforto alle famiglie,
salvezza eterna a coloro che sono morti.*

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

**Dio onnipotente ed eterno,
conforto di chi è nel dolore,
sostegno dei tribolati,
ascolta il grido dell'umanità sofferente:
salvaci dalle angustie presenti
e donaci di sentirci uniti a Cristo,
medico dei corpi e delle anime,
per sperimentare la consolazione promessa agli afflitti.
Per Cristo nostro Signore**

Per quanto concerne l'atto di adorazione alla Croce, il bacio sia limitato soltanto al celebrante;

- 4) alla **Veglia Pasquale**, nella cui celebrazione, che si svolgerà nella cattedrale e nelle chiese parrocchiali, si ometterà la Liturgia del fuoco, si accenderà il Cero pasquale senza processione, si farà l'Annunzio Pasquale (Exultet). Vengono rinviati i battesimi, mentre si mantiene il rinnovo delle promesse battesimali.

Queste indicazioni interessano anche le comunità religiose, maschili e femminili, della nostra Chiesa locale. I cappellani possono celebrare il Triduo pasquale, tenendo conto del rigore delle norme vigenti e sempre senza concorso di popolo. Per quanto invece concerne la **Messa crismale**, attendo conferma dal Consiglio Episcopale Permanente per un orientamento unitario. Differente è il caso riguardante le espressioni della pietà popolare e delle processioni. È propensione comune trasferirle il 14 e 15 settembre, quando si celebrano le feste dell'Esaltazione della Santa Croce e della B.V.M. Addolorata.

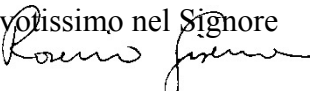
È nostro preciso dovere accompagnare i fedeli laici con la preghiera, l'assistenza spirituale a distanza e soprattutto mantenendo le chiese aperte, affinché si possa dare alle persone l'opportunità di incontrare personalmente e a debita distanza il Signore, tenendo conto di quanto è pubblicato dal Decreto del Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione: *«al fine di limitare gli spostamenti dalla propria abitazione, è necessario che l'accesso alla chiesa avvenga solo in occasione di spostamenti determinati da “comprovate esigenze lavorative”, ovvero per “situazioni di necessità” e che la chiesa sia situata lungo il percorso»*.

La situazione d'emergenza, che sta coinvolgendo tutti e in particolare gli operatori sanitari, i lavoratori, in particolare gli artigiani e coloro che vivono di lavoro autonomo, famiglie, anziani, provocherà da qui in avanti un'ondata dirompente di nuovi poveri. Ho ritenuto opportuno, dopo aver a lungo pregato, che è necessario, nelle circostanze attuali, istituire un fondo caritativo, dal titolo “**caritas sine modo**”, al seguente numero di conto corrente bancario: **Banca Intesa San Paolo, Piazza Armerina, Iban: IT 04 W 03 3590 1600 10000006 5601**; il fondo può essere sostenuto ed incrementato da contributi personali. Sono al corrente di alcuni presbiteri che hanno deciso di offrire metà del loro contributo otto per mille, per le tante necessità delle persone sempre più povere. Mi appello quindi alla vostra generosità, oltre ovviamente a quella delle nostre comunità, per sostenere

- eventuali necessità dei nostri ospedali;

- richieste di associazioni che si adoperano per venire incontro alle famiglie povere;
- esigenze varie che la Caritas Diocesana va intercettando.

Confidando nella signoria di Gesù, «*il quale passava beneficando e sanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui*» (At 10,38), imploriamo la sua protezione e chiediamo, per la mediazione della Beata Vergine Maria Santissima delle Vittorie, di essere liberati da questa pandemia. Il momento opportuno della tribolazione ci aiuti a scorgere, seppur a distanza, la bellezza della comunione fraterna, la gioia di poter al più presto condividere preghiere e attività e soprattutto il coraggio di osare sempre di più per il bene comune.

devotissimo nel Signore
+ 
✠ Rosario Gisana

